



REPORT 2020
ELABORATO
IDEA-PROGETTO
PROVINCIA DELLA MAGNA GRAECIA

PREMESSA

Il Comitato per la Provincia della Magna Graecia nasce nell'agosto del 2019. È aperto a tutte le fasce sociali (enti pubblici e privati, movimenti, associazioni, partiti, etc etc), senza alcuna preclusione.

Il REPORT è da intendersi come predisposizione di un lavoro orientativo, nella consapevolezza che il progetto di merito sul piano dei contenuti sia di competenza di un organismo politico/istituzionale espressione di un mandato popolare. Uno studio di fattibilità di carattere scientifico non è stato possibile portarlo a compimento per carenza di fondi.

Il comitato, da considerare "provvisoriamente" una struttura leggera, aperto a ogni proposta migliorativa, si prefigge lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla bontà dell'idea MAGNA GRAECIA che trae origine dalla necessità di riequilibrare il dato demografico esistente delle attuali province calabresi, ritenuto non rispondente ai criteri di equità territoriale e, soprattutto, non omogeneo alle attitudini vocazionali.

Scopo del comitato è restituire dignità alle popolazioni dello nord est calabro, ricadenti negli ambiti sibariti e crotoniati, vittime di un isolamento storico che ancora oggi non trova giustificazione alcuna. Si batte quindi, per principi di equità sociale e fiscale, e di pari trattamento. Qualità e costo della vita sono palesemente sottodimensionati nonostante le enormi potenzialità espresse da un'area che, se tenuta in debita considerazione, può rappresentare fattore di crescita e di sviluppo per l'intero sistema Calabria, mettendo da parte inutili e sterili contrapposizioni.

All'indomani del processo di Fusione delle due ex città di Corigliano e di Rossano, la Calabria Citeriore ospita la terza città della regione per dimensioni demografiche, dopo Reggio Calabria e Catanzaro, e la prima per estensione. Tale conformazione ha aperto la strada al progetto di Provincia Magna Graecia, mediante il concepimento di un nuovo organismo che dia autorevolezza, prestigio e rappresentatività all'intera area.

Quella del Comitato è da ritenere una proposta politica di visione diversa del territorio; non nasce contro qualcosa o qualcuno, ma rivendica il sacrosanto diritto di porsi in una posizione legittima e

paritetica con le rappresentanze politiche espressione dei Capoluoghi storici.

Il Comitato favorisce le relazioni ed auspica forme di sinergia, ma avversa le politiche deteriori del centralismo in tutte le sue oramai ataviche connotazioni, dall'accentramento dei servizi alla colonizzazione delle strutture partitiche e/o associative che determinano subalternità ed assoggettamento.

La periferizzazione dell'area jonica d'altronde parte da lontano, sin dal concepimento della Salerno - Reggio Calabria negli Anni Sessanta, in un primo momento per ragioni di opportunità e di costi, disegnata lungo la dorsale jonica, per poi essere realizzata con viadotti e gallerie, prolungando il tracciato di circa 40 km, lungo l'attuale asse. L'unica esigenza da soddisfare per l'allora Ministro, il cosentino Giacomo Mancini, era quella che l'arteria dovesse attraversare Cosenza. Né seguivano politiche compensative tali da creare condizioni di sviluppo lungo il versante jonico. Piuttosto si è preferito andare nella direzione opposta, tale da rafforzare caparbiamente atti e comportamenti protesi ad alimentare azioni di isolamento. Meritevole di attenzione è quanto è accaduto proprio sul piano infrastrutturale. Una oscura regia decide che il traffico proveniente dall'Adriatica debba essere convogliato su Cosenza mediante lo snodo di SIBARI, sia su rotaia sia su gomma. Non è un caso se, intorno agli Anni Ottanta, il processo di elettrificazione della tratta ferrata si sia fermato a Sibari per poi continuare in direzione Cosenza, eliminando di fatto lo Jonio. E non è un caso se si finanzia il tratto della 106 Roseto-Sibari in perfetta continuità con la tratta Sibari-Firmo già terminata. Nel frattempo sul tracciato Sibari-Crotone è prevista la realizzazione di rotatorie, mentre solo lo scorso anno sono iniziati i lavori (a rilento) di elettrificazione sulla rete ferroviaria. Questa distorta visione della mobilità pubblica ha decretato la morte politico/sociale e commerciale di Crotone e provincia, e delle aree rivierasche sibarite.

Sulle strade interne, il copione non muta: Cosenza-Camigliatello è regolarmente percorribile, anni e anni invece per la costruzione delle trentennali e non ancora completate opere viarie meglio conosciute come "SILA-MARE" e "SIBARI-SILA".

Il tema del centralismo sconfinava in tutti i settori della società civile: dalla giustizia alla sanità, dalla gestione dei beni archeologici agli istituti

di credito, dalla suddivisione di circoscrizioni e giurisdizioni alle politiche agricole/turistiche/culturali. Il monopolio delle decisioni in Calabria è suddiviso tra i capoluoghi storici e la cattiva gestione ha determinato diseconomie, oggi sotto gli occhi di tutti. Occorre quindi, cambiare, rivoluzionare il sistema, nell'interesse della Calabria e dei calabresi.

Armonizzare la classe politica della Sibaritide e del Crotoniate significa assemblare rivendicazioni comuni, dal diritto alla mobilità pubblica (traffico su rotaia, su gomma, via mare, aeroporto, metropolitana leggera), a una più giusta ed equa redistribuzione del gettito dello Stato alle Province e l'intercettazione di fondi comunitari, la possibilità di rivedere la giurisdizione dell'Autorità portuale affidando un diverso ruolo ai porti di Corigliano – Rossano e Crotona. Tradurre in brand il marchio "MAGNA GRAECIA" e attribuirgli una valenza mondiale.

Scopo del comitato è ottenere un riconoscimento giuridico di costituzione di una Nuova provincia che nasca da una esistente. Per poi procedere alla modifica statutaria in sede di Consiglio provinciale per il cambio di denominazione in "MAGNA GRAECIA" e l'istituzione di DUE CAPOLUOGHI, Corigliano Rossano a Nord e Crotona a Sud.

L'istruttoria prevede l'adesione dei comuni ricadenti nella proposta mediante delibera di Consiglio comunale, il parere non vincolante della Regione Calabria, l'approvazione in Parlamento di una apposita legge. Per la validazione legale della stessa è necessario il 50 +1 % del numero degli abitanti contemplati nella proposta in rappresentatività della demografia dei singoli comuni.

CENNI STORICI - DALLA "MEGALE HELLAS", ALLA NUOVA PROVINCIA DELLA MAGNA GRAECIA.

Quando la diaspora ellenica arrivò sulla riviera jonica volse lo sguardo alla Regione, alle sue montagne che l'attraversano in tutta la sua lunghezza, al mare che la fascia tutt'intorno, alle vallate che precipitano dagli acrocori appenninici, all'aspetto del paesaggio con i rilievi, gli impluvi e gli spartiacque che smembrano e suddividono il territorio in mille e mille distretti, onde dal bizzarro modellamento che vi hanno impresso le forze selvagge della natura scaturisce un habitat mutevole ed anarcoide, sul quale le polis magno-greche trovano un fertile terreno

di sviluppo. E mentre le città primigenie si adornano di templi e palazzi per onorare dei e le magistrature statali, mentre si costruiscono sugli estuari dei fiumi i porti, le robuste mura e le torri, villaggi, borghi e campi sono raccolti come le membra sparse di un corpo acefalo e riuniti insieme nell'unità territoriale che dà corpo, vita e forza alle polis; non vi è brutale sovrapposizione dell'elemento ellenico su quello indigeno ma un armonico intreccio, un felice amalgama che trasfigura la vecchia società patriarcale e pastorale degli indigeni in una società con una spiritualità ed una civiltà nuova.

Greci di stirpe achea diedero vita sul versante jonico prima a Sybaris (Sibari, 720 a.C.) e poi a Kroton (Crotona 710 a.C.), spinti dalla necessità di sfuggire carestie e sovrappopolazione, secondo fonti tramandate dallo storico Eusebio di Cesarea. I Greci procedevano alla scelta del luogo che colonizzavano attraverso uno studio preliminare che teneva soprattutto conto della fertilità del suolo, della presenza di corsi d'acqua e della posizione geografica privilegiata sia per la difesa della città che per una successiva espansione territoriale.

Per quanto concerne Kroton, il capo Lacinio formava un doppio porto che, a sentir Polibio, era il migliore tra tutti quelli che esistevano fra Reggio e Taranto. Nel Crotoniate crescevano il grano, la vite, l'ulivo, gli alberi da frutta. C'era molta pastorizia, ma non molto lontano dalla città si trovavano anche miniere d'argento. Il dominio di Crotona si estese su parte notevole della Regione, incuneandosi tra il territorio locrese e quello sibarita; esso si estendeva tra i fiumi Nica' e Savuto a nord fino al golfo di Sant'Eufemia ed il fiume Sagra in agro di Caulonia a sud. Il Crotoniate comprendeva le città di Macalla, Petelia, Crimisa, Squillace, Terina e Temesa. La città era racchiusa entro una cinta muraria lunga diciotto km ed il torrente Esaro la attraversava per metà. Il territorio doveva essere popoloso, se la polis era in grado di armare nel V secolo un esercito di oltre 100.000 uomini.

L'altra polis principale fu Sybaris, fondata verso il 720 a.C. da coloni achei, provenienti da Alice. Estendendo la sua cittadinanza a tutti quelli che la chiedevano, la città diventò una metropoli di 300 mila abitanti, la più grande del mondo antico. La sua egemonia si estendeva a 25 altre città e le sue mura, lunghe 9 chilometri, in lunghezza superavano di molto quelle di Atene al tempo di Pericle. La città derivava la sua ricchezza dalla produzione di vino, olio, legname, grano, miele, pece,

dalle miniere d'argento e dall'industria di sciroppi e paste di frutta. Ma la ricchezza maggiore le veniva dal commercio.

Diodoro Siculo ci tramanda che i Sibariti furono larghi nel concedere la cittadinanza anche ai barbari, i quali venivano accettati entro le mura della città. Infatti, i Sibariti, in appena duecento anni di storia (720-510 a.C.) assoggettarono quasi un terzo della Regione e spinsero la loro economia fino alle rive del Silari. La Sibaritide si estendeva sullo Jonio dai contrafforti del Pollino al fiume Nicà, sul Tirreno dalle rive del Silari in Campania fino al Savuto. Il solo centro di Sibari, era la più grande ed opulenta città della penisola italiana.

E con la ricchezza ebbe inizio un lungo periodo di dolce vita che si chiuse con un immane e improvviso disastro.

Imperavamo infatti sin dalla prima ora i localismi figli del mondo greco, fedele riporto del concetto di "città stato", si giunse quindi ad una battaglia per il dominio dell'intero territorio fino ad allora suddiviso tra Sibari e Crotona, in cui le principali Città Stato della Magna Graecia si scontrarono lungo il fiume Trionto, con conseguente soccombenza sibarita.

Gli esuli sibariti alla battaglia di "sferra cavalli", fondarono poco più a sud rispetto a Sibari la nuova Thurium, posta immediatamente a nord est rispetto a Pandosia, ricreando difatti quel triangolo isoscele tra i centri Crotoniati, Sibariti ed Enotri.

Da quei fasti son trascorsi millenni, durante i quali questo lembo del nord est calabro ha visto l'incedere di personalità che si sono distinte in ogni campo dello scibile umano, tra castelli d'utopie e torri di speranze, uomini come: Pitagora, Alcmeone, Democede, Milone, Phaillo e Astilo, Giocchino da Fiore, Cecco Simonetta, Aloisius Lilio, Giuseppe Gangale, Gaspare Oliverio, Don Luigi Nicoletti, Francesco Grisi, Diego Tajani, San Nilo, Sant'Angelo Falcone, Papa Zaccaria, Papa Giovanni VII, Giuseppe Ferrari, Costantino Mortati, San Bartolomeo il Giovane, Giovanbattista Palatino, Santo Eusebio Papa, Giorgio Otranto, Aroldo Tieri, Arturo Vellutini, Giovan Battista Falcone, Vincenzo Padula, Biagio Lanza e Bruno da Longobucco, hanno illuminato e resa celebre questa terra meravigliosa; santi, filosofi, teologi, medici-scienziati, scrittori, docenti universitari, giuristi, poeti, campioni di atletismo, politici ecc.

STORIA CONTEMPORANEA

Un arcano disegno ha voluto che questi territori venissero assoggettati ad un centralismo identificabile negli attuali capoluoghi storici calabresi: Cosenza e Catanzaro, al punto tale che da territori, floridi e rigogliosi, si trasformassero nelle “lande desolate” dei giorni nostri, laddove complice la miopia delle classi politiche locali e talvolta la connivenza al sistema centralista, queste due territorialità poste quale naturale prosecuzione l’una dell’altra, iniziassero a guardare rispettivamente verso ovest, creando una sudditanza politica e finanche psicologica del Crotoniate verso Catanzaro e della Sibaritide verso Cosenza. Tutto ciò ha determinato nel corso degli anni il progressivo depauperamento dei servizi nelle aree oggetto del contendere, con conseguenza della relativa periferizzazione rispetto ai capoluoghi storici della Regione.

LA PROVINCIA DI CROTONE

In questo contesto è valsa poco la creazione dell’ente provincia di Crotone con conseguente scorporo dalla ex provincia di Catanzaro, poiché la stessa agglomerava demograficamente un’esiguità numerica d’abitanti rispetto all’ente scorporante. Parimenti, qualora si fosse riusciti a scorporare dalla provincia di Cosenza l’area della Sibaritide, la stessa avrebbe avuto la medesima valenza della provincia di Crotone rispetto a Catanzaro. Invero ciò che contribuisce ad inverare l’idea stessa di provincia è la territorialità che la stessa ricopre mantenendo inalterati i rapporti geopolitici con le altre aree della Regione, creando quindi i presupposti in termini demografici e territoriali di quel principio di giusta alternanza democratica finalizzata a rendere ogni area ben nota, pertanto dignitosamente rispettata, anche fuori dal perimetro della stessa.

LA PROVINCIA DELLA MAGNA GRAECIA

Ebbene la nuova provincia della MAGNA GRAECIA è questo! E' l'unione di due aree, CROTONIATIDE e SIBARITIDE, insufficienti a se stesse ma potenzialmente e vicendevolmente efficaci s'amalgamate in un processo che rifaccia pace con la storia. Oggi queste aree sono lì, separate! L'una istituzionalizzata ma senza peso politico, l'altra soggiogata al volere di un Ente che poco ha in comune con lo stesso, se non nulla. Due aree accomunate dalle stesse problematiche, incancrenite dalla loro miope visuale a sud ovest dei suoi centri rappresentativi, resi strabici da politiche accentratrici che avevano e continuano ad avere un rapporto non sussidiario, ma di sudditanza verso le stesse.

I 68 COMUNI DELLA MAGNA GRAECIA

La proposta progettuale è da intendersi inclusiva verso i comuni contermini all'area perimetrale MAGNA GRAECIA che intenderanno spontaneamente successivamente aderirvi qualora gli stessi si riconoscano nei principi fondanti dell'idea-progetto accomunanti i succitati territori.

CORIGLIANO ROSSANO, 77128 ABITANTI

CROTONE, 64710 ABITANTI

Acri, 20225 ABITANTI

Cassano All'Jonio, 18086 ABITANTI

Isola di Capo Rizzuto, 17848 ABITANTI

San Giovanni in Fiore, 16852 ABITANTI

Cirò Marina, 14475 ABITANTI

Cutro, 10410 ABITANTI

Mirto Crosia, 9948 ABITANTI

Petilia Policastro, 9035 ABITANTI

Trebisacce, 9016 ABITANTI

Cariati, 8094 ABITANTI

Spezzano Albanese, 6945 ABITANTI

Strongoli, 6458 ABITANTI

Mesoraca, 6277 ABITANTI

Rocca di Neto, 5638 ABITANTI

Cotronei, 5442 ABITANTI

Villapiana, 5441 ABITANTI
Terranova da Sibari, 4948 ABITANTI
Melissa, 3482 ABITANTI
San Demetrio Corone, 3357 ABITANTI
Roccabernarda, 3332 ABITANTI
Rocca Imperiale, 3330 ABITANTI
San Lorenzo del Vallo, 3306 ABITANTI
Scandale, 3094 ABITANTI
Crucoli, 2993 ABITANTI
Longobucco, 2945 ABITANTI
Amendolara, 2883 ABITANTI
Francavilla Marittima, 2875 ABITANTI
Mandatoriccio, 2741 ABITANTI
Cirò, 2735 ABITANTI
Casabona, 2548 ABITANTI
Santa Sofia d'Epiro, 2470 ABITANTI
Cerchiara di Calabria, 2324 ABITANTI
Belvedere di Spinello, 2245 ABITANTI
San Mauro Marchesato, 2069 ABITANTI
Oriolo, 2067 ABITANTI
Santa Severina, 2029 ABITANTI
Roseto capo Spulico, 1905 ABITANTI
Montegiordano, 1768 ABITANTI
Verzino, 1751 ABITANTI
Campana, 1677 ABITANTI
Caccuri, 1607 ABITANTI
San Giorgio Albanese, 1387 ABITANTI
Calopezzati, 1375 ABITANTI
Albidona, 1268 ABITANTI
Bocchigliero, 1231 ABITANTI
Caloveto, 1191 ABITANTI
Savelli, 1187 ABITANTI
Pallagorio, 1126 ABITANTI
Cerenzia, 1113 ABITANTI
Vaccarizzo Albanese, 1097 ABITANTI
Pietrapaola, 1081 ABITANTI
Cropalati, 1065 ABITANTI
Paludi, 1035 ABITANTI
Castelsilano, 962 ABITANTI
Scala Coeli, 926 ABITANTI
Umbriatico, 810 ABITANTI
San Nicola dell'Alto, 774 ABITANTI
Terravecchia, 718 ABITANTI

Plataci, 714 ABITANTI

Canna, 705 ABITANTI

Carfizzi, 598 ABITANTI

San Cosmo Albanese, 596 ABITANTI

San Lorenzo Bellizzi, 588 ABITANTI

Alessandria del Carretto, 415 ABITANTI

Nocara, 363 ABITANTI

Castroregio, 268 ABITANTI

TOT. 401344 ABITANTI

NUOVA PROVINCIA DELLA MAGNA GRAECIA



MAGNA GRAECIA E I DUE CAPOLUOGHI

Crotoniatide e Sibaritide con a capo i loro rispettivi Centri di riferimento amministrativi, sono pronte ad iniziare una battaglia di dignità, laddove i due capoluoghi, CORIGLIANO ROSSANO e CROTONE, identificati alla guida dell'area, DOVRANNO RAPPRESENTARE SE STESSI E LE LORO RISPETTIVE PERTINENZE TERRITORIALI, creando difatti una provincia rivierasca di oltre 400000 liberi cittadini, che condividono da Rocca Imperiale allo Steccato di Cutro, passando per il Marchesato ed il Cirotono, inerpicandosi nelle pendici della Sila Greca, diradando alla confluenza tra Esaro e Crati, finendo all'area Federiciana e della valle del Ferro, ciò che gli storici chiamano: MEDITERRANEITA' JONICO-SILANA. Solo la loro unione, che si badi bene, è il processo più naturale e spontaneo, creerà quel naturale riequilibrio territoriale e demografico, livellando le aree vaste calabresi su una popolazione di rappresentanza paritetica, non generando più differenze sostanziali tra calabresi privilegiati e calabresi di periferia. Il nuovo ente di area vasta denominato "PROVINCIA DELLA MAGNA GRAECIA", alla luce della nuova formulazione data alle province quali enti di secondo livello dalla Legge 56/2014 (cd. "legge Delrio"), interessa un territorio di 68 comuni con un'estensione complessiva di ca. 4.432 kmq e con 401.344 abitanti. Il capoluogo è congiunto tra le città di Corigliano Rossano (ab. 77.128) centro nevralgico dell'area Sibarita e Crotone (ab. 64.710), città di riferimento del Crotoniate. Diversi sono i casi in Italia di enti con a capo più di un capoluogo, uno dei casi più rappresentativi è la provincia BAT nella regione Puglia con la presenza di tre co-capoluoghi insediati nei centri di Barletta, Andria e Trani ed ancora la provincia di Forlì-Cesena, Pesaro-Urbino, Massa e Carrara e la provincia del Sud Sardegna. È in atto una discussione per l'istituzione della provincia di Taranto - Brindisi che ha già ottenuto il parere favorevole dell'ufficio legale ministeriale.

COMMERCIO, INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, AREE ZES E TURISMO.

I due territori della Sibaritide e del Crotoniate, presentano un'economia a prevalenza agricola e turistica. Le caratteristiche del territorio e la felice posizione geografica delle due aree consentono la piantumazione e rigogliosa crescita agrumicola a nord, vitigni eccellenti verso sud. Le colline che diradano verso il piano ospitano un'olivicoltura di nicchia e notevoli sono gli approvvigionamenti derivanti.

Purtroppo la stessa si presenta ancora arrancante dal punto di vista della filiera industriale, poiché prevalentemente non dedica al consociativismo agro-industriale, ma alla piccola vendita al dettaglio, con grave nocumento per quanto riguarda il ribasso dei prezzi all'ingrosso sui prodotti.

In questo contesto, la nascita di cooperative legate al consociativismo aziendale dei vari produttori di categorie, potrebbe notevolmente migliorare il rapporto di forza tra venditori ed acquirenti, nonché adeguate politiche di marketing e la nascita di un mercato agricolo di riferimento in area baricentrica, permetterebbe d'incrementare le vendite con relativo aumento anche dell'offerta di lavoro nell'area.

In questo contesto s'inserisce la creazione di due aree ZES (zone economiche speciali), nei retroporti di CORIGLIANO ROSSANO e CROTONE, gemmate dalla ZES CALABRIA facente capo alla portualità di Gioia Tauro.

Le Zes sono composte da porti, aree retroportuali, piattaforme logistiche e interporti, durano almeno sette anni, possono essere regionali o interregionali e contemplare anche aree non adiacenti ma connesse sul piano economico, come previsto dal regolamento attuativo (Dpcm. n.12/2018). Tutte le imprese operanti nel territorio di una Zona economica speciale possono beneficiare di un pacchetto di agevolazioni fiscali, sotto forma di credito d'imposta, incentivi economici e semplificazioni amministrative. Si tratta di un insieme di opportunità a favore di piccole, medie e grandi imprese che decidono investire nelle regioni italiane meno industrializzate del nostro Paese e creare condizioni favorevoli per lo sviluppo del Sud Italia. Attualmente le Zes

istituite sono tre: Calabria, Campania e, nell'area ionica, Puglia e Basilicata.

Il Decreto Crescita 2019, tra i vari provvedimenti, prevede una interessante misura di sostegno a favore delle zone economiche speciali (ZES) localizzate nel Sud dell'Italia. Si tratta del Piano grandi investimenti che è in sostanza uno strumento finanziario che favorisce impieghi diretti, in forma di debito o di capitale, o la sottoscrizione di quote di fondi, al fine di sfruttare maggiormente la capacità attrattiva verso nuovi investimenti anche attraverso la rete portuale italiana e stimolare lo sviluppo in dette aree. Il provvedimento destina 50 milioni di euro per il 2019, 150 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021.

Tutto ciò potrebbe tradursi in un aumento dell'offerta di lavoro per le aree di Corigliano Rossano e Crotone, ed indirettamente anche grazie all'indotto per tutta l'area identificata come "Magna Graecia".

Dal punto di vista turistico il dato relativo alle strutture presenti nelle due aree dimostra una massiccia presenza, nell'ultimo rapporto presentato al 2017, nei comuni di Cassano allo Jonio, Corigliano Rossano, Villapiana, Isola di Capo Rizzuto, Crotone e Cutro.

Considerata l'attuale suddivisione amministrativa della Regione, il dato Sibarita si perde all'interno della gigantesca provincia di Cosenza che complessivamente raggiunge il 37% dell'intera Regione, mentre la provincia di Crotone è penultima al 10.5%.

Accorpendo il dato della Sibaritide al Crotoniate, la provincia della MAGNA GRAECIA, s'attesterebbe su un lusinghiero 24.1%, seconda in Calabria solo al 28% vibonese.

Bisogna evidenziare che nella nuova provincia della MAGNA GRAECIA, molte presenze non sono contabilizzate, si pensi alla miriade di seconde case sparse prevalentemente nei centri di Schiavonea, Capo Rizzuto, Ciro' Marina, Steccato di Cutro, Le Castella, Capo Spulico ecc.

Tutto ciò porta a definire la nuova provincia come il più, grande investimento turistico d'albergo diffuso calabrese, lungo i suoi circa 200 km di costa.

LA RETE SANITARIA

Allo stato attuale la provincia di Crotona si presenta con un'ASP di circa 175000 abitanti suddivisa in 3 distretti sanitari: Mesoraca, Crotona e Cirò Marina. A seguito della riforma sanitaria del 2010 l'ex Asl 5 di Crotona, assisteva allo smembramento della stessa poiché veniva privata del presidio ospedaliero di San Giovanni in Fiore, assegnato all'ASP di Cosenza, per cui l'offerta sanitaria provinciale poggia sull'ospedale "San Giovanni di Dio" con una media di circa 1.64 posti letto per 1000 abitanti.

La struttura ospedaliera si presenta di tipo SPOKE, ovvero servizi di primo livello e non specialistici poiché il territorio non suffraga la demografia di 300000 abitanti richiesti per un presidio di tipo HUB.

Per quanto riguarda la Sibaritide, la stessa non dispone d'ASP propria, a seguito della riforma del 2010 l'ex asl 3 è stata incorporata nell'ASP di Cosenza, che basa la sua offerta sanitaria sull'ospedale HUB del Capoluogo più 3 presidi SPOKE presenti sul Tirreno sul Pollino e sullo Jonio.

Attualmente il rapporto posti letto ogni mille abitanti è di 2.75.

Scorporando l'area della Sibaritide (ovvero circa 210000 abitanti) dalla provincia di Cosenza il rapporto posti letto per abitante scende ad 0.93, considerato che l'area della Sibaritide ingloba gli ex distretti jonio nord e sud, oggi distretto unico a seguito della fusione amministrativa degli ex centri di Rossano e Corigliano, nonché i presidi di montagna di Acri e San Giovanni in Fiore e l'ospedale di zona disagiata di Trebisacce.

Ebbene l'amalgama dei due territori, superando abbondantemente i 300000 abitanti, giustificherebbe intanto i requisiti per la nascita di un ospedale di tipo HUB, una centrale operativa del 118 ed un'AZIENDA OSPEDALIERA.

La nuova ASP jonica accomunerebbe tutti i territori rivieraschi e pedecollinari ad est della linea spartiacque del Pollino, della Sila e del Marchesato, trovando pieno compimento nella rifunzionalizzazione delle case della Salute di Cassano e Mesoraca, nei presidi ospedalieri di Crotona e nel nuovo ospedale della Sibaritide, nella messa a sistema degli ospedali di montagna di Acri e San Giovanni in Fiore concepiti come presidio riunito delle aree interne, nella definitiva riapertura degli ospedali di Cariati e Trebisacce.

Da sottolineare che né l'area del Crotoniate né della Sibaritide sono dotati di EMODINAMICA, contrariamente ai Capoluoghi storici, all'area del Tirreno cosentino e a Castrovillari, che cumulativamente detengono 6 reparti di Emodinamica.

RETE INFRASTRUTTURALE DELL'AREA

La principale arteria stradale che attraversa l'area della Magna Graecia è la SS106. La strada si presenta come arteria di categoria "B" dal confine lucano fino al territorio di Roseto Capo Spulico, in seguito la stessa, fino al confine con la provincia di Catanzaro, presenta tratti di tipologia "C" e tratti di strada urbana. Attualmente è in fase d'aggiudicazione lavori la variante al terzo megalotto, che congiungerà il territorio di Roseto Capo Spulico con l'innesto di Sibari, ove è stata già ammodernata la statale 534 a 4 corsie per la relativa connessione con l'A2. Relativamente al sesto megalotto è stato recentemente aggiudicato uno studio di fattibilità relativamente ad un collegamento veloce di categoria "B" tra la località "Passovecchio" e Simeri Crichi. Giocoforza il nuovo ente dovrà sviluppare un discorso in merito agli ex megalotti 8 e 9, proponendo una variante pedecollinare della nuova statale, con l'obiettivo d'accorciare l'attuale distanza tra le località "Olmo Torto" e "Gabella Grande", dotando quindi il nuovo ente di una moderna infrastruttura europea interamente di categoria "B".

Per quanto concerne le strade di categoria "C", bisognerà porre attenzione alla prosecuzione della SS 409 della valle del Ferro, fino al confine con la Lucania e l'innesto con la SS. VALSINNI; ripristino lavori di realizzazione della nuova SS177 SIBARI-SILA, della SILA-MARE, della VIA DEL MARE, quest'ultima importante per il collegamento tra l'alto Marchesato e l'aeroporto Sant'Anna.

Relativamente alla linea ferroviaria, sono in corso i lavori d'ammodernamento ed elettrificazione della stessa.

Si stima che entro il 2023 il tratto da Sibari a Catanzaro Lido dovrebbe essere completato. Tuttavia per potenziare al meglio il binario, sarebbe necessario predisporre un bivio presso l'attuale ex PM Thurio, con innesto sull'ex PM Cassano all'ionio, per evitare ai treni provenienti da Sud e diretti verso la dorsale tirrenica, il cambio banco a Sibari, nonché

il ripristino della ex Stazione di Isola Capo Rizzuto, essendo la stessa vicinissima allo scalo aeroportuale, rendendo già oggi, con locomotori diesel, il servizio metropolitano di superficie in grado di congiungere in circa 1.25 h lo scalo aeroportuale con lo snodo ferroviario di Sibari, per poi ridurre i tempi di percorrenza a circa 45 minuti, una volta elettrificata la linea, tra la Sibaritide ed il Crotoniate, nonché la realizzazione di una nuova stazione ferroviaria baricentrica alla città di Corigliano Rossano, in località Insiti, al servizio del costruendo nuovo ospedale della Sibaritide.

Per quanto concerne lo scalo aeroportuale di Sant'Anna, lo stesso sorge sull'omonimo promontorio del comune di Isola Capo Rizzuto. Attualmente questi attrae l'utenza del Marchesato, della città di Pitagora e della bassa Sibaritide.

Le potenzialità dello stesso risultano ancora inesprese in quanto il potenziale bacino d'utenza dello scalo (circa 380mila ab.) risulta mal collegato allo stesso, causa l'atavica problematica presente lungo la statale 106 e la mancata rifunzionalizzazione della linea ferrata, sulla quale come si ricordava sopra, sono in corso i lavori d'ammodernamento ed elettrificazione.

Per i prossimi 3 anni l'aeroporto sarà incrementato per quanto concerne l'offerta dei voli che collegheranno lo stesso con le principali località italiane.

Nell'attesa dell'elettrificazione sarebbe necessario collegare l'alta Sibaritide allo stesso mediante treni diesel che permetterebbero la connessione tra le principali stazioni lungo la costa con la stazione di Isola capo Rizzuto, dalla quale predisponendo un servizio corriera si raggiungerebbe lo scalo in un tempo stimato tra i 5 ed i 10 minuti. Risulta poco appetibile dal punto di vista commerciale un collegamento su gomma con lo stesso poiché le precarie condizioni della strada statale, porterebbero la percorrenza dall'alto al basso Jonio magno greco a tempi stimati tra le 2.5 e le 3 h, contrariamente all'ora e trenta del servizio su ferro in corrispondenza di un numero di fermate comprese tra sette e nove lungo l'intero tragitto nord sud.

Per quanto riguarda la rete portuale, la nuova provincia porta in dote due porti navali compresi nell'autorità portuale di Gioia Tauro: Corigliano Rossano e Crotone, più una serie di porti turistici: Laghi di Sibari, Cariati, Cirò Marina e Le Castella. In previsione restano da progettare gli approdi

turistici di Trebisacce e quello nell'area bizantina della città di Corigliano Rossano.

Entrambi i porti navali ad oggi risultano sottoutilizzati nonostante le molteplici attività a cui gli stessi si prestano. E' assolutamente verosimile pensare ad un approdo di tipo crocieristico, finalizzato alla destagionalizzazione turistica, nonché grazie alla presenza dei numerosi borghi sparsi lungo tutta l'area della Magna Graecia ad un rilancio dell'enogastronomia, che ben si sposerebbe con l'eventuale vocazione crocieristica che potrebbe verificarsi qualora l'idea "Magna Graecia" venisse trasformata in un vero e proprio brand che andrebbe ben oltre i confini perimetrali ed amministrativi della stessa nuova provincia, permettendo di valorizzare le innumerevoli testimonianze presenti nella nuova area: dagli scavi archeologici di Sibari, al museo della Sibaritide, alle bellezze della costa Federiciana con la splendida forma conica del borgo di Rocca Imperiale, al castello di Oriolo, alla magnificenza dei borghi ausobizantini di Corigliano Rossano, il palazzo delle Fiere, lo splendido Castello Ducale, la miriade di chiese, il Santuario del Patire, le meraviglie del museo diocesano e del Codex, il patrimonio boschivo della sila Greca, i centri d'arte di Acri e Longobucco, la splendida Abbazia Firenze ed i resti d'Acerentia, i castelli di Caccuri e Santa Severina, le meraviglie di Trepidò e del Lago Ampollino, il Castello di Carlo V, il museo di Crotone, l'area archeologica di Capo Colonna, il parco dei Vergari, i pianori agrumetati e le colline arredate a vigneti, solo per citarne alcune.

Al fine d'ottimizzare l'utilizzo crocieristico e mercantile delle due portualità principali, è condizione necessaria e sufficiente predisporre il collegamento degli stessi via ferro alle stazioni di riferimento poste nelle vicinanze, ottenendo quindi la duplice valenza oltre al potenziamento delle relative aree retroportuali in ottica ZES.

SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHEOLOGICI E CULTURALI, POLO UNIVERSITARIO.

Nella nuova Provincia Magna Graecia, in cui i due capoluoghi avranno la leadership sull'intero territorio (suddivisi per macroaree sub-provinciali), bisogna tenere conto sia delle specificità territoriali ed economiche già esistenti, sia dell'armonizzazione dei successivi sviluppi amministrativi al fine di addivenire ad una equilibrata e armonica realizzazione.

Alla luce di questa considerazione è opportuno immaginare un nuovo insediamento Universitario e una nuova organizzazione degli Uffici connessi alle preposte autorità culturali.

Ove già sono presenti Uffici pubblici come la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Sibari e di Catanzaro-Crotone, sarebbe opportuno proporre di realizzare l'unica competenza per Sibari e Crotone, sganciando quest'ultima dalla competenza congiunta con Catanzaro.

Per quanto concerne l'offerta formativa specialistica, si possono suddividere le aree di competenza rispettando le peculiarità dei luoghi, ipotizzando pertanto un polo amministrativo ed agrario forestale. L'istituzione, dunque, di nuove facoltà universitarie sul territorio che preveda: facoltà di agraria e zootecnia; facoltà di scienze forestali; facoltà di scienze dell'amministrazione; facoltà di lingue straniere; facoltà di scienze del turismo; facoltà di archeologia; facoltà di conservazione dei beni culturali, facoltà di medicina a supporto dell'Ospedale HUB.

DISLOCAZIONE APPARATI AMMINISTRATIVI, GIURIDICI E DI SICUREZZA NELLA NUOVA PROVINCIA.

Sul punto il comitato premette che la scelta degli assetti amministrativi è materia demandata ad organi istituzionali democraticamente eletti, pertanto tale predisposizione e/o pianificazione è da considerare a titolo meramente orientativo.

La nuova provincia consta del fatto che la stessa venga istituita a "saldo zero" per lo Stato, ovvero senza che preveda necessariamente la nascita di nuovi enti laddove non necessari, quanto il potenziamento

ed efficientamento degli enti e degli apparati esistenti previo l'innesto di figure apicali e nuove competenze e maestranze.

Allo stato si prevede la rinomenclatura degli stessi che naturalmente saranno da intendere come riferimento sub-provinciale per le due aree del Crotoniate e della Sibaritide.

Pertanto fermo restando la permanenza della Prefettura, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, Comando provinciale della Guardia di Finanza nella città di Crotone, il co-capoluogo Corigliano Rossano beneficerebbe della figura del Vice Questore di Polizia, il locale Reparto Territoriale dei Carabinieri sarebbe elevato a NUCLEO CC, e le locali stazioni di Compagnia GDF e tenenza GDF potrebbero essere amalgamate a GRUPPO GDF.

Si potrebbe ipotizzare anche la richiesta d'ulteriore potenziamento delle forze di polizia, predisponendo 1 o 2 nuovi Commissariati semplici c/o Cirò Marina o Trebisacce (utilizzando il locale distaccamento di Polizia Stradale).

Per quanto riguarda ancora l'Arma dei Carabinieri è pensabile l'elevazione a Tendenza delle Stazioni di Cariati, Rocca Imperiale, San Giovanni in Fiore ed Acri, nonché l'istituzione di un Nucleo Ris e Nas presso una delle stazioni della città co-capoluogo Corigliano Rossano.

Tra la Polizia e l'arma dei Carabinieri è possibile avviare la procedura d'insediamento rispettivamente del Reparto Mobile e del Battaglione per la tutela dell'Ordine Pubblico in Provincia. I Reparti Mobili più vicini restano a Taranto e Reggio Calabria, mentre i Battaglioni più prossimi restano a Vibo Valentia, Bari e Napoli. Dato il nuovo assetto geopolitico dell'area della Magna Graecia, la stessa si ritrova perfettamente equidistante dai succitati centri in linea quindi con le esigenze di dislocamento territoriale di tali vitali presidi per la sicurezza del territorio tutto.

Relativamente all'autorità portuale, Crotone e Corigliano Rossano hanno già in dote il Controllo dell'area di riferimento, rispettivamente la costa crotoniate e la costa sibarita.

Ciò che andrà necessariamente predisposto come nuova istituzione è un presidio di giustizia nell'area della Sibaritide, risultando la stessa sguarnita all'indomani della soppressione dell'ex presidio di giustizia di Rossano.

Il nuovo tribunale non dovrà essere la riesumazione del vecchio presidio, ma il luogo in cui destinare l'offerta di giustizia che una popolazione di oltre 200mila abitanti dovrà necessariamente avere a seguito delle mutate condizioni geografiche provinciali, l'acquisizione dello status di Capoluogo da parte della città di Corigliano Rossano e la modifica del foro giuridico del nord dello Jonio.

Inoltre la distanza dell'area tra le due Corti d'Appello prossime, Taranto e Catanzaro, pone in condizioni di poter richiedere l'istituzione di una sezione staccata della stessa, con annessa DDA, aggregante i fori di Crotona, il futuro foro di Corigliano Rossano ed i fori extra-provinciali di Castrovillari e Cosenza.

Relativamente agli altri uffici a competenza provinciale, le città di Corigliano Rossano e Crotona dispongono già di Filiale provinciale Inps con collegate le Agenzie di Produzione di Cirò Marina e Trebisacce, pertanto sarà bastevole riorganizzare le competenze delle stesse sulla nuova giurisdizione provinciale fatta da 68 comuni, parimenti dicasi per l'Agenzia delle Entrate.

Relativamente alla Camera di Commercio, sarà necessario potenziare la sezione Ausonica, gemmandola da Crotona e non più da Cosenza.

Necessita predisporre un distaccamento nella città di Corigliano Rossano, dell'ufficio di MTC e dell'ufficio del Provveditorato agli Studi.

Per quanto attiene al riordino delle Province, per esse è previsto un assetto ordinamentale analogo a quello delle città metropolitane.

Sono organi della provincia: Presidente e Consiglio provinciale nonché la conferenza dei Sindaci. Che, a parere del Comitato - considerato il ruolo politico di rappresentanza poco incisivo sulla vita quotidiana dei cittadini - possono essere dislocati nella sola Città di Crotona, o in parte suddivisi con la Città di Corigliano Rossano, o a fasi alterne ad intervalli di tempo. Ma queste, si ribadisce, sono decisioni in capo ad organismi democraticamente eletti e non già in capo a Comitati spontanei civici.

AMBITO ATO – AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

La rimodulazione di un tale organismo su scala provinciale consentirà alla futura Provincia della MAGNA GRAECIA di armonizzare le problematiche in un ambito di area vasta omogenea che tenga conto delle vocazioni naturali territoriali ed orografiche. Amministratori, quindi, espressione di ogni singola comunità, che affronteranno la tematica dei rifiuti tenendo in considerazione le indicazioni attitudinali dell'intera area ricadente sullo splendido specchio di mare dello Jonio e di tutte le zone pedemontane in un'ottica di sistema ecocompatibile e di gestione dei rifiuti.

ITER LEGISLATIVO

Proposta di Legge: "Istituzione della nuova Provincia della Magna Graecia", da approvare da parte dei Consigli di ognuno dei Comuni aderenti alla proposta.

Art. 1 (Oggetto e Capoluogo).

1. Ai sensi dell'art. 133, comma 1, cost. e dell'art. 21 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i. (c.d. t.u. degli enti locali), nell'ambito della Regione Calabria è istituita la Provincia della Magna Graecia.

2. La circoscrizione territoriale della nuova Provincia corrisponde a quella dei seguenti Comuni: Corigliano Rossano, Crotone, Acri, Cassano All'Jonio, Isola di Capo Rizzuto, San Giovanni in Fiore, Cirò Marina, Cutro, Mirto Crosia, Petilia Policastro, Trebisacce, Cariati, Spezzano Albanese, Strongoli, Mesoraca, Rocca di Neto, Cotronei, Villapiana, Terranova da Sibari, Melissa, San Demetrio Corone, Roccabernarda, Rocca Imperiale, San Lorenzo del Vallo, Scandale, Crucoli, Longobucco, Amendolara, Francavilla Marittima, Mandatoriccio, Cirò, Casabona, Santa Sofia d'Epiro, Cerchiara di Calabria, Belvedere di Spinello, San Mauro Marchesato, Oriolo, Santa Severina, Roseto capo Spulico, Montegiordano, Verzino, Campana, Caccuri, San Giorgio Albanese, Calopezzati, Albidona,

Bocchigliero, Caloveto, Savelli, Pallagorio, Cerenzia, Vaccarizzo Albanese, Pietrapaola, Cropalati, Paludi, Castelsilano, Scala Coeli, Umbriatico, San Nicola dell'Alto, Terravecchia, Plataci, Canna, Carfizzi, San Cosmo Albanese, San Lorenzo Bellizzi, Alessandria del Carretto, Nocara, Castroregio.

3. Il Capoluogo della nuova Provincia è situato nelle città di Corigliano Rossano e Crotona.

4. Lo statuto provinciale stabilisce gli assetti funzionali ed organizzativi del nuovo Ente.

Art. 2 (Procedura istitutiva).

1. La Provincia di Cosenza procede alla ricognizione della propria dotazione organica di personale e delibera lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, in proporzione al territorio e alla popolazione trasferiti alla nuova Provincia.

2. Gli adempimenti di cui al comma 1 sono effettuati, non prima del termine di 1 anno e non oltre il termine di due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, a cura della Provincia di Cosenza di concerto con il Commissario che il Ministro dell'interno nomina, con il compito di curare ogni adempimento connesso alla istituzione della nuova Provincia, fino all'insediamento degli organi elettivi. Il commissario è nominato dal Ministro dell'interno entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. L'assemblea dei sindaci dei Comuni di cui all'articolo 1, comma 2, ove costituita, designa, secondo le modalità stabilite con determinazione dell'assemblea medesima, un coordinatore delegato a partecipare, con funzioni consultive, alle attività del commissario di cui al comma 2, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

4. Fino alla costituzione ed all'insediamento degli organi della nuova Provincia della Magna Graecia, gli organi delle Province di Cosenza e Crotona continuano ad esercitare le loro funzioni nell'ambito dell'intero territorio delle rispettive circoscrizioni, come delimitate dalle norme vigenti prima della data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 3 (Uffici periferici statali).

1. Fermo restando quanto disposto dall'art. 21, comma 3, lettere f) e g), del d.lgs. n. 267/2001, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, adotta con decreto, nel termine di cui all'art. 2, comma 2, primo periodo, i provvedimenti eventualmente necessari per l'istituzione nella nuova Provincia della Magna Graecia degli uffici periferici dello Stato entro i limiti delle risorse rese disponibili dalla presente legge e tenendo conto della dislocazione delle vocazioni territoriali.

2. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 1 sono altresì individuate le procedure per la gestione da parte del commissario di cui all'articolo 2 delle risorse rese disponibili dalla presente legge ai fini dell'istituzione degli uffici periferici delle amministrazioni statali.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale dello Stato.

4. La dislocazione degli uffici e dei servizi provinciali, nell'ambito delle città capoluogo, è disposta con deliberazione del consiglio provinciale in base ai criteri stabiliti dallo statuto.

5. Lo statuto stabilisce, altresì, le sedi e le modalità di riunione degli organi di governo della Provincia.

Art. 4 (Affari giuridici pendenti).

1. Gli atti e gli affari amministrativi pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso gli uffici territoriali del Governo e gli altri organi dello Stato costituiti nell'ambito delle Province di Cosenza e di Crotone con relativi a cittadini ed enti compresi nel territorio dei comuni di cui al comma 2 dell'art. 1, sono attribuiti alla competenza dei rispettivi organi e uffici della nuova Provincia.

2. Le responsabilità relative agli atti e agli affari amministrativi di cui al comma 1 sono imputate agli organi e agli uffici della nuova Provincia a decorrere dalla data del loro insediamento.

COMITATO "MAGNA GRAECIA"

INFO:

www.magnagreacia.eu

comitato@magnagraecia.eu

comitatomagnagreacia@gmail.com

<https://www.facebook.com/comitatomagnagreacia>

Cell.338/9645518 - 349/8467080 - 347/5253233